

L'industria delle camere a gas

Negli anni Venti i tre grandi gruppi chimici tedeschi Bayer, Hoechst e BASF decisero di unirsi in un grande cartello fondato il 25 dicembre 1925, chiamato "comunità di interessi" (*Interessengemeinschaft*, o più brevemente **I.G. Farben** o I.G.). Il primo presidente fu Karl Bosch, inventore nel 1910 del processo di sintesi dell'ammoniaca e dell'acido nitrico. La I.G. aveva l'obiettivo di perfezionare nuovi processi per la fabbricazione di gomma sintetica, fibre sintetiche, materie plastiche, benzina dal carbone.

La I.G. ritenne vantaggiosa la salita al potere di Hitler e partecipò con 400.000 marchi alle sovvenzioni degli industriali tedeschi ai nazisti. Soldi ben investiti: il capitale della I.G. passò da un milione di marchi, nel 1926, a 3.100 milioni di marchi nel 1943. Krauch, uno dei consiglieri di amministrazione della I.G., entrò nella organizzazione diretta da Göring. Con i soldi del governo furono costruite fabbriche per produrre benzina sintetica per idrogenazione del carbone e gomma sintetica col processo butadiene-sodio, la Buna. Mediante accordi presi dai dirigenti della I.G. con le SS, venne deciso di insediare le nuove fabbriche vicino ai campi di concentramento, in modo da utilizzare come **lavoratori-schiavi** gli ebrei e gli altri deportati destinati all'eliminazione. Il più grande stabilimento di gomma sintetica fu insediato a Monowitz, accanto al lager di Auschwitz, come descrive Primo Levi che vi fu deportato dai tedeschi nel 1944.

Quando gli anglo-americani occuparono la Germania raccolsero ampia documentazione sull'industria tedesca, per cui oggi siamo in grado di sapere chi forniva le camere a gas e i forni crematori sulla base delle relative fatture e della corrispondenza commerciale.

Sappiamo chi fornì i forni crematori, una ditta di Erfurt (la Topf und Söhne), i cui tecnici perfezionarono anche il funzionamento delle camere a gas.

Quanto al **gas velenoso**, in un primo tempo venne utilizzato l'ossido di carbonio proveniente dal tubo di scappamento di un motore a scoppio. Ma le prime camere erano "troppo piccole" per lo sterminio; allora furono ordinate camere a gas più grandi, usando sempre ossido di carbonio. A questo punto il fattore limitante era rappresentato dalla lentezza dell'effetto tossico dell'ossido di carbonio e il numero di persone eliminate risultava ancora "troppo basso" rispetto ai programmi.

Le SS pensarono di ricorrere all'acido cianidrico, un gas usato come pesticida sotto il nome di "**Zyklon B**", fabbricato dalla Degesch (gruppo I.G. Farben) addizionato con un agente chimico, il cui odore acuto serviva ad avvertire che era in corso la disinfestazione con una sostanza altamente tossica. Le SS chiesero alla Degesch di fornire il Zyklon B senza odore; la Degesch era riluttante perché il suo brevetto comportava la miscela di acido cianidrico e additivo, e non il solo l'acido cianidrico, che avrebbe potuto essere fornito anche da altri concorrenti. Ma la I.G. Farben non poteva scontentare clienti così importanti e non esitò a fornire l'acido cianidrico per le camere a gas.

Allo sterminio contribuirono anche imprese di altri paesi, Italia compresa. Nel marzo 1942 a Roma la I.G. Farben firmò un accordo con un consorzio di imprese edili italiane, il "Gruppo italiano", per la costruzione degli edifici e la fornitura della relativa mano d'opera.

Dopo il grande processo ai criminali di guerra del 1945-46, a Norimberga si svolsero altri processi ai principali **complici del regime nazionalsocialista**. I dirigenti e i responsabili della I.G. Farben – Ambros, Duerrfeld, Bueteffisch, Schmitz, Krauch, ter Meer – furono processati nel 1947-48: tutti dichiararono di non sapere niente del genocidio. Ebbero lievi condanne. Le più severe, otto anni di carcere ciascuno, furono inflitte a Ambros e Duerrfeld, ma nel 1951 tutti gli imputati erano in libertà e al lavoro. Otto Ambros fu impiegato come consulente da alcune industrie americane. Questo oblio generale fu il frutto perverso della Guerra Fredda; anche i criminali di guerra potevano servire contro il comunismo. (G. Nebbia)



Etichette dello Zyklon fabbricato dalla Degesch e venduto in esclusiva dalla Tesch & Stabenow, ritrovate sui barattoli usati a Dachau. L'immagine è quella dei reperti prodotti come prova a carico nei processi del Tribunale di Norimberga [fonte: US National Archives, in USHMM United States Holocaust Memorial Museum].



La faraonica sede della I.G. Farben a Francoforte [qui in una foto aerea degli anni Cinquanta], costruita nel 1928-30, esempio dell'architettura modernista nella Germania di Weimar, fu a lungo il più grande edificio per uffici d'Europa, celebre per i suoi "ascensori a paternoster". Tra 1945 e '95 è stata la principale sede dell'occupazione militare americana in Germania (il "Pentagono europeo"). Dal 2001, dopo una profonda ristrutturazione, ospita la Goethe Universität, una delle maggiori università tedesche.